

**DICHIARAZIONE CONGIUNTA**

Al termine dell'odierno Vertice, il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana, Matteo Renzi, e il Presidente della Repubblica Francese, François Hollande, desiderano sottolineare il senso e le prospettive aperte dalla profonda intesa tra i rispettivi Governi.

\*\*\*

L'Europa deve fornire una rapida soluzione alla sfida rappresentata dai flussi di rifugiati e migranti che continuano a giungere alle sue frontiere. Essa deve allo stesso tempo prepararsi per l'avvenire ad affrontare una sfida migratoria che è globale.

In questo contesto, risposte unilaterali da parte di singoli Stati membri o l'innalzamento di barriere o muri tra loro non contribuiscono ad una soluzione durevole. Al contrario, una tale questione richiede una gestione che sia comune e coordinata, conforme ai nostri valori e all'altezza della sfida.

L'applicazione delle misure già decise dal Consiglio Europeo è indispensabile per permettere un assorbimento dei flussi irregolari, a cominciare dalla piena attuazione del dispositivo dei centri di accoglienza (*hotspot*) in tutte le sue dimensioni (registrazione sistematica dei migranti, controlli di sicurezza tramite le banche dati europee e Interpol, determinazione dello status), gli impegni presi per i ricollocamenti dei richiedenti asilo e l'attuazione dei rimpatri sistematici per i migranti irregolari.

Italia e Francia vedono con favore il rafforzamento della protezione delle frontiere esterne dell'Unione, nel rispetto degli imperativi di sicurezza e della protezione delle popolazioni nell'ambito dell'area Schengen e dei diritti fondamentali delle persone. Accolgono con favore dell'adozione della revisione del codice Schengen che permette l'istituzione di controlli sistematici su tutte le persone che entrano nell'area Schengen. Sostengono parimenti la creazione di un'Agenzia europea di guardia costiera e di frontiera con l'obiettivo dell'avvio del suo dispiegamento a partire dalla prossima estate.

Italia e Francia sono anche impegnate nella repressione delle organizzazioni criminali di trafficanti di migranti così come nella lotta contro le cause dei flussi, come le crisi in Siria e Libia. In quest'ottica, i due nostri Paesi ricordano la necessità di far evolvere l'operazione "EUNAVFOR MED-Sophia" verso la lotta contro le reti attive in Libia non appena le condizioni lo permetteranno.

L'adozione di un sistema europeo più convergente e più efficace in materia di diritto di asilo (che comprenda la revisione del regolamento di Dublino) e il rafforzamento delle nostre politiche di rimpatrio (inclusa la piena attuazione dagli Stati membri della direttiva "Rimpatri", la conclusione di accordi europei di riammissione con i principali Paesi di immigrazione irregolare, il dialogo regionale nel quadro dei Processi di Rabat e Khartoum e l'istituzione di un apposito ufficio per i rimpatri nell'ambito di Frontex) sono elementi chiave per delineare un'adeguata strategia europea per il futuro.

\*\*\*

Italia e Francia sostengono la necessità di rafforzare le politiche a sostegno della crescita e dell'occupazione. Servono misure più efficaci e più coraggiose per rilanciare l'economia europea, rafforzare il suo potenziale e la sua capacità di resistere alle crisi.

Per garantire una ripresa economica durevole, Italia e Francia sono dunque impegnate in Europa a promuovere le collaborazioni industriali e strategie coordinate per la transizione energetica e climatica, la modernizzazione digitale e il sostegno alla ricerca e all'innovazione.

Sostengono a questo riguardo il Piano di Investimenti per l'Europa che deve basarsi sulla riuscita del Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (cosiddetto Piano Juncker) e sulla realizzazione di un'Unione di Finanziamenti e di Investimenti che garantisca un migliore accesso delle imprese ai finanziamenti, in particolare per le piccole e medie imprese, e condizioni vantaggiose per gli investitori in Europa. È in tale contesto che la *Cassa Depositi e Prestiti*, la *Caisse des Dépôts et Consignations* e la *Banque Publique d'Investissement* hanno rafforzato la loro collaborazione. In generale, è importante che le istituzioni finanziarie pubbliche possano svolgere un ruolo più attivo e contribuire al pieno successo del Piano di investimenti per l'Europa, con la Banca Europea degli Investimenti.

L'Europa deve accompagnare questo sforzo d'innovazione e creare le condizioni necessarie alla trasformazione delle nostre economie. Deve in particolare garantire che la politica commerciale europea permetta un accesso più ampio ai mercati dei Paesi terzi e che garantisca al tempo stesso l'equità degli scambi e la regolamentazione dei mercati, in particolare quando sono confrontati a una crisi. Italia e Francia richiedono dunque un migliore uso e il rafforzamento degli strumenti di difesa commerciale, in particolare per far fronte alla crisi della siderurgia.

I nostri due Paesi sono convinti anche della necessità di rafforzare gli strumenti di gestione delle crisi per far fronte alle persistenti difficoltà dei mercati agricoli, in particolare nei settori del latte, delle carni e dell'ortofrutta.

\*\*\*

Italia e Francia ritengono che un'Unione economica e monetaria più forte e più efficace apporterà vantaggi a tutta l'Unione Europea. L'Unione economica e monetaria è una conquista e un progetto politico; è necessario consolidare la sua architettura e migliorarne il funzionamento, in uno spirito di solidarietà e di responsabilità, basandosi su istituzioni forti e democratiche e nuovi strumenti comuni che potrebbero prendere la forma di un bilancio per la zona Euro. Di fronte alle incertezze e ai rischi di instabilità a livello globale, esse dovranno contribuire a rafforzare la crescita, la convergenza e la stabilità nella zona Euro.

È in particolare necessario completare l'Unione bancaria; mettere in atto una politica di bilancio adeguata a livello aggregato, assicurando un coordinamento più forte nella zona Euro, che permetta di ridurre gli squilibri e un'attuazione più intelligente delle regole fiscali, in coerenza con le riforme strutturali attuate dagli Stati membri e favorevole alla crescita; rafforzare il sostegno alle politiche di investimenti; garantire la convergenza fiscale e sociale necessaria per preservare il nostro modello sociale.

\*\*\*

Italia e Francia ribadiscono il loro attivo contrasto all'evasione fiscale internazionale e il sostegno al *Base Erosion and Profit Shifting* (BEPS) auspicandone una realizzazione rapida, coerente e condivisa. Italia e Francia agiscono in piena sintonia nell'azione di monitoraggio del rispetto del calendario di attuazione dello scambio automatico di informazioni finanziarie a fini fiscali.

\*\*\*

Italia e Francia hanno oggi firmato il protocollo aggiuntivo all'accordo bilaterale del 24 febbraio 2015 sulla linea ferroviaria Torino-Lione, che consente l'avvio dei cantieri di questo progetto, che rappresenta un collegamento strategico tra i nostri due Paesi.

\*\*\*

L'Italia e la Francia, Paesi fratelli intimamente legati dalla loro storia e cultura, sono determinati a combattere insieme il terrorismo internazionale e le organizzazioni criminali transnazionali. Consapevoli che si tratta di un impegno di lungo periodo, Roma e Parigi continueranno a operare insieme nel quadro della Coalizione internazionale anti-Daesh, anche sulla base dei risultati già conseguiti, sia sul terreno che nel contrasto alle sue fonti di finanziamento. In quest'ultimo ambito, è fondamentale proseguire i nostri sforzi, promuovendo misure operative ed ambiziose, in seno alle organizzazioni pertinenti come la GAFI, il G20 e il G7, nonché al livello europeo. I due Paesi sottolineano l'importanza di continuare il proprio impegno in Iraq a sostegno delle Autorità irachene nella lotta contro il Daesh, attraverso attività operative e di addestramento. Muovendo dalla necessità di una strategia multidimensionale di lotta al terrorismo, Roma e Parigi sottolineano l'importanza di proteggere i giovani dal proselitismo in rete e l'urgenza di affrontare in modo organico il tema della radicalizzazione e del contrasto all'estremismo violento.

A fronte di una minaccia alla sicurezza sempre più multiforme e imprevedibile, Italia e Francia sono pienamente mobilitate a favore dell'Europa della difesa. Cooperano strettamente anche nel processo di stabilizzazione delle aree di crisi che investono il Mediterraneo. Stiamo lavorando, in particolare, per consolidare la "cessazione delle ostilità" in Siria, far arrivare gli aiuti umanitari alla sua popolazione civile e riavviare dei negoziati politici sotto l'egida dell'Inviato Speciale ONU, Staffan de Mistura, con l'obiettivo di dar vita ad un processo di transizione che sia credibile e inclusivo. Italia e Francia stanno cooperando anche sulla Libia. Al fine di contrastare il tentativo di Daesh di radicarsi nel Paese, di ripristinare la stabilità e di rispondere al degrado della situazione umanitaria, è sempre più urgente poter contare su un "Governo di Accordo Nazionale" nel pieno dei suoi poteri e che si installi a Tripoli il prima possibile. Coloro che si oppongono a questo processo devono essere ritenuti responsabili. Roma e Parigi sostengono una missione internazionale, su richiesta del governo legittimo e nell'ambito di un adeguato quadro giuridico internazionale, al fine di sostenere tramite azioni di assistenza e di formazione le forze di sicurezza libiche.

Italia e Francia affermano nuovamente la loro determinazione ad operare insieme, in particolare nel quadro dell'Unione per il Mediterraneo e del 5+5, affinché il Mediterraneo diventi uno spazio di pace e prosperità condivise. L'attuazione della *Southern Mediterranean Investment Coordination Initiative* (AMICI) può anche rappresentare un contributo prezioso, volto ad ottimizzare le risorse finanziarie messe in campo per far crescere sviluppo economico e occupazione. Analogamente, un ruolo strategico gioca l'iniziativa PRIMA (*Partnership for Research and Innovation in the Mediterranean Area*) per un programma europeo congiunto ex art. 185 del TFUE per la ricerca nei settori dell'alimentazione e dell'acqua. Questo impegno ci vede coinvolti con una strategia di ampio respiro e di lungo periodo, che coinvolge anche il continente africano nel suo complesso con la finalità di favorirne la stabilità e lo sviluppo economico e sociale.

Italia e Francia sono in prima linea nella protezione del patrimonio archeologico, artistico e culturale a rischio di distruzione a causa degli attacchi di Daesh, e sostengono reciprocamente l'iniziativa italiana dei "caschi blu della cultura" avviata lo scorso 16 febbraio e quella francese di ricostruzione del patrimonio distrutto nelle aree di conflitto.

\*\*\*

Inspirandoci alle nostre due Capitali, simboli di valori civili, sociali e culturali, nel 60° anniversario del gemellaggio "esclusivo" tra Roma e Parigi, rinnoviamo oggi il nostro impegno a garantire sicurezza e libertà ai nostri popoli e ai nostri figli. Le minacce provenienti dall'esterno fanno spesso leva sull'apertura delle nostre società, trasformandola in vulnerabilità. In tale ottica, intendiamo promuovere uno spazio italo-francese di partecipazione ed inclusione sociale dei giovani. Italia e Francia, in tale contesto, hanno firmato una dichiarazione d'intenti su un progetto pilota per la mobilità dei giovani nell'ambito del servizio civile, che può diventare un modello a livello europeo.

Desideriamo anche commemorare insieme le vittime di ogni forma di terrorismo, rivolgendo un pensiero particolare a Valeria Solesin e alla sua famiglia. La nostra decisione di intitolare alla memoria di Valeria delle borse di studio per sostenere le ricerche di giovani studenti universitari italiani e francesi in particolare nei settori della demografia e della sociologia è un segno concreto della nostra strategia di risposta alla violenza e al terrore attraverso la cultura e la conoscenza.

Siamo motivati a promuovere ulteriori politiche a favore dei giovani, anche mutuando le migliori riforme di questi anni nei nostri due Paesi, e a chiedere che le politiche a favore dei giovani e del mercato del lavoro figurino costantemente nelle agende europee, in particolare con il rifinanziamento del programma "Iniziativa per l'Occupazione Giovanile", pari a 20 miliardi fino a 2020. I giovani rappresentano una vera risorsa, il vero patrimonio su cui puntare per l'avvenire. Su di essi bisogna investire in cultura e formazione e agevolarne l'ingresso nel mercato del lavoro.

\*\*\*

Italia e Francia sottolineano inoltre il senso e le prospettive aperte dalla COP21 e l'importanza della cerimonia per la firma dell'Accordo di Parigi sul Clima il 22 aprile prossimo a New York, alla quale parteciperanno il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana e il Presidente della Repubblica Francese. Incoraggeremo i nostri *partner* europei a ratificare rapidamente l'accordo. Vogliamo anche promuovere la creazione di una tariffa internazionale del carbonio. Svilupperemo il movimento iniziato dal Piano d'azione di Lima a Parigi, in particolare l'iniziativa africana sulle energie rinnovabili e l'Alleanza geotermica mondiale.

\*\*\*

Decisi a continuare ad approfondire i già solidi legami esistenti tra i nostri due Paesi, ripartiamo da Venezia con una fitta agenda comune di impegni bilaterali e europei, certi che lo speciale rapporto tra Italia e Francia ci consentirà di affrontare con successo ogni sfida.

Matteo RENZI  
Presidente del Consiglio dei Ministri  
della Repubblica Italiana

François HOLLANDE  
Presidente della Repubblica Francese